

LA LEGGE

Gli effetti a Trento: già arrivate ai pm 33 richieste di parere, altre seguiranno



Dopo la rapina il racconto della paura: «Speriamo non succeda mai più»

«L'importante è poter essere qui a raccontare com'è andata». Maria Rosa Martignon ieri mattina era già di nuovo nella sua edicola di Villazzano, dove poco prima delle 19 di venerdì aveva subito una rapina. «Saranno state le sette meno dieci - racconta - ed ero rimasta da sola nell'edicola. Stavo per chiudere». Poi, l'irruzione del rapinatore: «È entrato, a vol-

to coperto, con la pistola in mano. Diceva: «Questa è una rapina, dammi i soldi». Mi ha detto di andare dietro al bancone e di aprirgli il registratore di cassa, lui ha allungato un braccio, si è preso ciò che c'era nel cassetto, poi se n'è andato». Indossava pantaloni bianchi, che sono stati ritrovati nei pressi della chiesa di Villazzano. Ora, restano gli strascischi che episodi del gene-

re non possono non lasciare: «Lì, su due piedi, cerchi di reagire, poi, la paura ti resta. Sono cose che vorresti non succedessero mai, speriamo solo che sia stata la prima e ultima volta». Il consigliere comunale di Villazzano Paolo Zanlucchi ha espresso vicinanza alla vittima e stigmatizzato l'episodio: «Che avvenga una rapina in pieno centro a Villazzano è gravissimo».

# Anche la giustizia fa gli sconti, di pena

## Decreto «svuotacarceri» già liberati dieci detenuti

È tempo di saldi. Uno sconto non si nega a nessuno, neppure ai detenuti che affollano all'inverosimile le carceri italiane. Qualcuno l'ha già definito bonariamente indultino, i più critici lo chiamano indulto mascherato. Il dato certo è che il cosiddetto «decreto svuotacarceri», votato dal Governo il 17 dicembre ed entrato in vigore la vigilia di Natale, ha già prodotto i suoi effetti anche in Trentino dove, quasi a ca-

Ieri fuori due piccoli spacciatori. Con l'arrivo di una fattispecie di reato autonoma la carcerazione preventiva viene limitata a tre mesi

versione in legge) in Italia dovrebbe portare all'uscita di galera di circa 3.000 detenuti in due anni. La liberazione è scaglionata e per ora viaggia a ritmi di circa 200 scarcerazioni alla settimana. Il provvedimento più che una ben meditata misura di politica penitenziaria è l'ennesima risposta insufficiente al cronico, e vergognoso, problema del sovraffollamento. Visto che l'indulto è altamente impopolare, anche se guardato con grande interesse da qualche pregiudicato vip della politica, si sono introdotte per decreto misure che hanno comunque un effetto deflattivo. Ovviamente questo riguarda anche carceri dove le condizioni di vita dei detenuti sono civili, come per Trento. Anche qui ci sono stati detenuti che all'improvviso si sono trovati a fine pena o nelle condizioni di chiedere misure alternative. Col decreto lo «sconto» di buona condotta per la liberazione anticipata è passato da 45 a 75 giorni ogni 6 mesi di carcere. Dunque da un anno si scontano ben 150 giorni, non poco. La misura tuttavia non è automatica, ma scatta in caso di parere favorevole del giudice. Avrà valore retroattivo dal gennaio 2010 e varrà per due anni dall'entrata in vigore della legge. Alla procura di Trento in questi primi giorni del 2014 sono già arrivate 33 richieste di parere in vista di possibili scarcerazioni. La risposta positiva o negativa - spiegano in procura - viene data sulla base della condotta in carcere analizzando separatamente ogni semestre.

denza quotidiana, qualche detenuto ottiene la libertà. Le persone liberate in questi giorni solo grazie al «bonus» sulla buona condotta sono una decina. Altri invece, due nella giornata di ieri, hanno sfruttato l'introduzione del reato di spaccio lieve con conseguente drastica riduzione dei termini di custodia cautelare. Secondo le previsioni il pacchetto di misure introdotte dallo «svuotacarceri» (già in vigore, ma in attesa si con-



Il carcere

Il decreto «svuotacarceri» dovrebbe abbassare la pressione sui penitenziari italiani, da sempre sovraffollati e obsoleti. All'approvazione del decreto, il 17 dicembre, la popolazione carceraria italiana era formata da 63.657 persone. Molte di loro sono costrette a vivere in condizioni difficili, una situazione che ovviamente pesa di riflesso anche sulla polizia penitenziaria. Non è il caso di Trento almeno non da quando è stato inaugurato il nuovo carcere di Spini. Pur con pesanti carenze di personale, la struttura garantisce condizioni di vita da paese civile.

Ieri il Tribunale ha scarcerato anche due persone accusate di spaccio lieve. In questo caso a spalancare le porte del carcere di Spini è stata la scadenza dei termini. L'introduzione del reato come fattispecie autonoma con pene meno severe (prima il fatto lieve era solo un'attenuante) ha ridotto a tre mesi il limite massimo di carcerazione preventiva con il risultato che i piccoli spacciatori, se non si procede rapidamente con un rito immediato,

tornano presto liberi. Resta da capire cosa si intenda con spaccio lieve: gli spacciatori di eroina e cocaina al dettaglio, ma anche chi viene pizzicato con un etto di hashish potrà beneficiare di questo più favorevole regime sanzionatorio. Nuove scarcerazioni arriveranno nelle prossime settimane grazie ad altre misure introdotte dal decreto di Natale: è stata ampliata la possibilità di ottenere l'affidamento in prova ai servi-

zi sociali che si può chiedere a 4 anni di residuo pena; è stata confermata la norma che prevede la possibilità di scontare a casa gli ultimi 18 mesi di detenzione; viene ampliata la possibilità di utilizzare il cosiddetto braccialetto elettronico. In questo modo si punta a riportare la popolazione carceraria sotto la soglia dei 60 mila detenuti, evitando in extremis le sanzioni dell'Unione europea per il sovraffollamento delle nostre carceri. S. D.

TURISMO

L'assessore comunale: no alla fusione con Rovereto ma ok alle sinergie

## Robol: «Meglio un'Apt autonoma»

ZENONE SOVILLA

«Non considero una fusione delle Apt di Trento e di Rovereto necessaria per sviluppare le sinergie che già da tempo abbiamo avviato». Così l'assessore al turismo del Comune capoluogo, **Andrea Robol** (foto), commenta l'esortazione del sindaco di Rovereto, Andrea Miorandi, che in un'in-

tervista all'Adige (del 7 gennaio) si era detto favorevole a un accorpamento. Miorandi va anche oltre e caldeggia una vera rivoluzione «per trasformare tutte le Apt in uffici periferici della Trentino Marketing», nel quadro della riforma cui sta lavorando l'assessore provinciale al turismo, Michele Dallapiccola.

Il matrimonio con Rovereto, dunque, non convince affatto l'esponente della giunta municipale di Trento: «Preferisco un approccio diverso, che non metta in discussione il ruolo da protagonista delle Apt sul territorio. Non dimentichiamo, poi, la funzione dei privati nelle aziende locali di promozione, che a maggior ragione richiede una dimensione autonoma. Ciò non toglie che, per assicurare un'azione propulsiva alle Apt, sia fondamentale un rapporto stretto con l'ente pubblico (Comuni e Provincia), con l'agenzia centrale di promozione e con le realtà dei territori vicini, per costruire collaborazioni. Su queste premesse si può fare anche un ragionamento su scala provinciale in merito alla possibile ridefinizione, se lo desiderano i territori, degli ambiti geografici, con un'eventuale riduzione del numero delle Apt. Mi sembra interessante, in proposito, la proposta rilanciata dal presidente dell'azienda InGarda Trentino, Marco Benedetti, di un sistema di incentivi provinciali per le Apt». Per tornare al caso specifico, lei come valuta la cooperazione turistica fra Trento e Rovereto?

«Tengo innanzitutto a sottolineare la soddisfazione per il lavoro svolto dalla nostra Apt, che è particolarmente attiva e fornisce un servizio prezioso per gli operatori economici, i turisti e la stessa amministrazione comunale. Questo apprezzabile attivismo riguarda anche i rapporti con altre strutture, a cominciare proprio da Rovereto, città con la quale facciamo rete nell'offerta culturale, compreso il sistema museale. Mi piace menzionare, per esempio, la TrentoRovereto Card, che contempla anche l'offerta di trasporto per i turisti. Insomma, più che una questione di strutture, la collaborazione fra territori dipende dalla volontà e nel nostro caso direi che i fatti dimostrano che è possibile ottenere ottimi risultati anche nell'assetto attuale. Se poi la Provincia vorrà incentivare economicamente le esperienze virtuose, credo che non risulterà difficile estendere queste pratiche». Come valuta l'idea di introdurre anche in Trentino l'imposta di soggiorno, a carico degli ospiti delle strutture ricettive, per finanziare la promozione turistica? «Mi sembra una prospettiva interessante, specie in una fase critica per le finanze pubbliche, a patto che le ricadute economiche vadano effettivamente ai territori. Parimenti è fondamentale l'investimento nella promozione unitaria del marchio trentino, specie nei mercati esteri dove rischiamo di avere scarsa visibilità, date le nostre dimensioni ridotte».

IN BREVE

IDEE SPOSI ANCHE OGGI

● C'è tutta la giornata di oggi per visitare «Idee Sposi», la più completa rassegna fieristica dedicata al matrimonio. A Trento fiere sono presenti una settantina di aziende specializzate in prodotti e servizi per il matrimonio: abiti da sposa, sposo e cerimonia, fiori, ristoranti e molto altro. Idee Sposi è aperta anche domani dalle 10 alle 19; il biglietto d'ingresso costa 7 euro, 3,5 euro il ridotto.

COLORI DEL SILENZIO OGGI A COGNOLA

● Oggi pomeriggio alle 17 la sala polivalente di Cognola ospita la proiezione del film «I colori del silenzio» a cura del regista trentino Piero Acler. Alla pellicola hanno partecipato in qualità di comparse e protagonisti circa quaranta ragazzi trentini, tutti in età compresa tra i 14 ed i 20 anni. L'iniziativa ha preso il via nella giornata dell'Argentario Day 2013 ed è stata sostenuta sul piano organizzativo dall'associazione Tremembè con il contributo della circoscrizione Argentario.



Montevaccino | Oggi alle 11 l'assemblea per il rinnovo delle cariche

## Il circolo cerca giovani volenterosi

È convocata per le 11 di questa mattina l'assemblea per i soci del Circolo comunitario di Montevaccino nella sala circoscrizionale del Centro Sociale del paese con la relazione del presidente uscente Stefano Degasperis e dei coordinatori delle sezioni: sport, cultura, donna, junior e giovani, musica, over '60, territorio.

La prima parte dell'assemblea proseguirà con la discussione di eventuali proposte ed idee da parte dei presenti e si concluderà con una spaghettonata. I lavori riprenderanno nel primo pomeriggio con la proclamazione dei nuovi eletti. La riunione si svolge dopo un anno particolarmente impegnativo per il sodalizio che



conta circa 313 iscritti e che ha portato a termine numerose iniziative per vivacizzare il paese. Fra i candidati che sinora hanno dato la propria adesione qualche volto nuovo, poche donne e giovani praticamente assenti il cui apporto sarebbe prezioso e fon-

damentale. Un peccato, questo, proprio perché al sodalizio servirebbe linfa nuova per garantire un nuovo futuro all'associazione, nell'ottica delle mutate esigenze di promozione sociale che i tempi e le esigenze impongono, trovando così nuovi modi di «fare comunità».